

deficiente, perchè non si provvedeva nè ai locali, nè agli inservienti, nè al materiale scientifico.

Non so se l'onorevole Squitti abbia letto la relazione con la quale la Commissione giustificava le sue proposte; in essa si teneva conto dei locali, degli inservienti, del materiale.

SQUITTI. Con trentamila lire.

MANNA. Le trentamila lire rappresentano la spesa del personale. Ai locali penseranno gli enti locali; che se poi dovesse aggiungersi qualche cosa pel materiale scientifico non c'è da spaventarsi; diecimila lire per tre regioni sono ben poca cosa.

Il disegno di legge che noi vogliamo sia presto presentato verrà anche in aiuto alle provincie calabresi, tanto duramente colpite. Riordinando la scuola di notariato in modo che i due anni di studio sieno equivalenti al primo biennio del corso di giurisprudenza, i padri di famiglia di Catanzaro risparmierebbero per due anni la spesa di mandare i propri figli a Napoli od altrove.

Ora l'onorevole Squitti che cosa propone? Che in una scuola si lasci la farmacia, in un'altra il notariato. Naturalmente non l'ha detto, la scuola di notariato dovrebbe esser lasciata a Catanzaro e Bari ed Aquila dovrebbero rassegnarsi ad avere una scuola di farmacia. No; tutte e tre le scuole debbono essere mantenute e riordinate così come furono istituite, senza nessuna soppressione.

Non è utile nè conveniente la specializzazione proposta, mentre uno degli scopi che deve proporsi il disegno di legge reclamato è quello di sfollare la sola e grande Università del Mezzogiorno, oltre al far risparmiare ingenti spese ai padri di famiglia, ristabilendo quella equiparazione che in passato ha sanzionato.

Io quindi prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, molto più confortanti per me delle osservazioni dell'onorevole Squitti, e mi auguro che subito sarà presentato alla Camera il disegno di legge che l'onorevole Chimirri aveva approntato e che il ministro del tempo aveva fatto suo.

PRESIDENTE. Segue ora un'altra interrogazione dell'onorevole Squitti ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per sapere intorno ai risultati dell'inchiesta sulla condotta dei funzionari del Genio civile, inviati nel circondario di Monteleone di Calabria dopo il terremoto dell'otto settembre ».

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Dopo i primi risultati di questa inchiesta sono pervenute al Ministero alcune nuove deduzioni, non diro reclami; ma perchè in questa materia delicatissima non debba restare neanche il più remoto sospetto di cosa men che regolare, il Governo ha creduto di ordinare accurate indagini anche per queste altre deduzioni.

In attesa di che io prego il collega Squitti di voler consentire al differimento della sua interrogazione, affinchè la mia risposta possa essere completa ed esauriente. (*Bene!*)

SQUITTI. Consento al differimento richiesto dall'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Va bene; differimento *sine die*...

SQUITTI. No, onorevole Presidente: l'onorevole sottosegretario di Stato dice che ancora non ha notizie complete; ma s'intende che appena le abbia, mi userà la cortesia di rispondermi.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sì, sì.

PRESIDENTE. Intanto la interrogazione rimane nell'ordine del giorno.

### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Morpurgo a venire alla tribuna per presentare una relazione.

MORPURGO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione parlamentare al disegno di legge approvato dal Senato per « Modificazioni ad alcuni articoli del testo unico delle leggi telefoniche ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi ormai i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: « Verificazione di poteri: elezione contestata del collegio di Catania I (eletto Auteri-Berretta) ». Circa tale elezione questa è la conclusione della Giunta:

« La Giunta, poichè nel suo concetto nel caso presente prevale l'opportunità di dare una lezione esemplare che giovi a tutti i partiti e riconduca, se possibile, le pubbliche lotte in Catania a quel senso di lealtà, di civiltà, di misura senza del quale non si ha legittimo esercizio della libertà, e si ri-